

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" " a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1068.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — Il Senatore spinse con 111 voti contro 24 l'emendamento di Silva chiedente l'abolizione dei Fueros.

COPENAGHEN, 20. — La maggioranza della commissione del Folketing incaricata dell'esame del progetto di legge militare propose un ordine del giorno con cui si ripete la proposta della sinistra presentata nella scorsa sessione, e che fu causa dello scioglimento del Folketing.

La sinistra propose pure un voto di biasimo contro il Gabinetto.

La discussione della legge militare avrà luogo giovedì.

PIETROBURGO, 20. — Il granduca Giorgio di Meklenburgo è morto.

EMS, 20. — L'Arciduca Alberto è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore Guglielmo.

DIARIO POLITICO

Neppur oggi la politica offre notizie importanti.

Una nuova crisi sembra in vista nella Danimarca per la legge militare già combattuta, poi ritirata ed ora ripresentata.

Un senatore Silva voleva che le Cortes accettassero un suo emendamento per l'abolizione dei fueros.

L'emendamento fu respinto ad enorme maggioranza: i consigli della prudenza prevalgono nei corpi rappresentativi, e nel governo di Madrid: l'abolizione immediata dei fueros potrebbe essere causa di nuovi turbamenti.

Un profondo mistero avvolge le conferenze di Ems. L'Arciduca Alberto vi è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore di Germania. Qualcuno attribuisce all'Arciduca una importante missione: però finora nulla è trapelato.

I giornali francesi continuano ad occuparsi della elezione di Buffet.

Brutta giornata quella di ieri a Versailles, scrive il Temps. Il sig. Buffet venne eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141 dati al sig. Renuard. Però il voto del Senato non indebolisce che il Senato, e noi vediamo con soddisfazione che il gabinetto non pensa a ritirarsi, come lo si temeva sul principio. Il gabinetto resta, perchè egli ha il sentimento della sua unione perfetta colla Camera dei deputati e coll'opinione pubblica, ma il voto di ieri gli rende, di fronte al Senato, tutta la sua libertà d'azione. Egli continuerà la politica moderata, ma nettamente liberale, di cui si è fatto campione. Liberi i 144 coalizzati di impegnarsi in una campagna, dove si divideranno a mezza strada, e di cui le conseguenze ultime saranno di rendere ogni governo impossibile fino allo scioglimento che diverrà inevitabile e che ricondurrà a Versailles una maggioranza ancora meno conciliante.

Il Journal des Débats è pure assai disgustato dell'elezione del 16 al Senato.

L'elezione di ieri, scrivono i Débats, avrà disgraziatamente per risultato di rendere meno facili, meno improntate di quella fiducia e di quella buona volontà reciproca che sarebbe così necessaria alle funzioni regolari della costituzione le relazioni fra le due Assemblee. I deputati saranno d'oggi in poi più esigenti verso il governo, e prenderanno le loro precauzioni contro i tentativi d'un ritorno alla politica di combattimento. Perchè dovrebbero essi arrestarsi davanti al timore di ferire le suscettibilità del Senato? È il Senato stesso che dice loro di non badare a scrupoli siffatti. I senatori e la destra hanno dunque mal servito agli interessi conservatori nominando il sig. Buffet. Non si guadagna nulla nel dare di questi esempi.

Il National scrive che dal punto di vista generale, l'elezione del sig. Buffet denota una situazione grave, poichè è un indizio delle passioni che bollono nella parte destra del Senato.

Il Senato non esiterà a ricominciare la campagna del 24 maggio, ma è evidente che, in questa nuova campagna, la destra del Senato sarà ancora più impotente a nulla creare che non fosse l'antica maggioranza condotta dal duca di Broglie. Ciò che essa potrà fare sarà di mettere dei bastoni nelle ruote, d'inceppare l'azione parlamentare, di ingenerare di nuovo la confusione e l'inquietudine; in una parola, di tagliar corto al risvegliarsi della prosperità del paese, poichè questa prosperità giova alla repubblica.

La Liberté non esagera il significato della vittoria del sig. Buffet. Che c'è in fondo a quest'elezione? Una crisi ministeriale? No. Un partito di combattimento ricostituito? No. Un conflitto fra le due Camere? No. Non vi ha che un senatore di più, un senatore costituzionale insomma e che prende il posto del signor Ricard.

In pochi giorni la lotta elettorale si è spiegata con tutto il suo fervore, senza varcare fortunatamente quei confini che sono imposti dalla urbanità e dal reciproco rispetto dei partiti.

E noi faremo tutti gli sforzi per mantenerla entro a questi confini, anche ora che l'esperimento dell'urna essendo tanto vicino, dobbiamo, come pubblicisti, uscire dal semplice campo della cronaca per passare in quello più elevato dei principii, e nell'esame delle persone.

In quanto ai principii, senza rinunziare alla più ampia libertà delle nostre opinioni, rispetteremo, anche combattendole, le opinioni degli altri; in quanto alle persone, fedeli all'antica nostra divisa, che ci ha procurato la stima e la simpatia non solo degli amici, ma degli onesti avversarii, noi le toccheremo unicamente nei riguardi della loro idoneità per coprire gli uffici pubblici ai quali possono essere chiamate.

Con questo sistema, e non con altri, crediamo possibile una lotta elettorale seria e profittevole all'interesse degli amministrati, solo scopo che

dere un po' di riposo e diedi meno alle povere provvigioni delle quali mi ero munito.

Avevo dovuto certamente camminare molto perchè volgendomi indietro, scorsi a grande distanza come perduto nell'abisso, quel villaggio che avevo abbandonato poche ore prima.

Non è già a dire che dal mio osservatorio ne ravvisassi le case, ma certo non dovevo ingannarmi, e lo desunsi dai lumi che vedevo brillare in quel fondo nero.

Chi sa dove sono? Chi sa dove andrò a sbucare? — Pensavo volgendomi tutto intorno per vedere pure se mi venisse fatto di raccapezzarmi.

Ma tutto era avvolto nelle tenebre, e appena sembravami di scorge e — se pure non era giuoco della fantasia — nelle alte vette che disingannavansi, in forme bizzarre e fantastiche, oltre quella sulla quale mi ero fermato.

Ben presto scesi il versante e mi trovai nella valle dove scorreva un torrentello che era pur necessario varcare per proseguire la strada.

Mentre cercavo il ponte, uno spettacolo strano, nuovo, pauroso colpì i miei occhi. Forse alla distanza di cento metri vidi un grosso fuoco e parevami, per quanto mi era dato di spingere lo sguardo, che intorno a quel fantastico bivacco si movessero delle ombre; ora sembravano più rosse del fuoco, ora bianche come la neve.

Non aveva certamente conoscenza della famosa leggenda tedesca, la Danza dei Morti, ma confesso che dinanzi a quella scena bizzarra che non riuscivo a spiegarmi, sentii la prima volta qualche cosa nel petto che si sarebbe potuto definire paura.

Mi stropiciai ben bene gli occhi per accertarmi che quanto vedevo era ve-

rità e non allucinazione e quando mi fui accertato che non sognavo, rivolsi il piede per fuggire.

Così di un tratto tutte le mie vantaggie di coraggio furono copolate!

Già stavo per riprendere la corsa affannosa e retrocedere chi sa dove, allorchè intesi echeggiare nell'aria degli urli selvaggi, delle risa che non mi parevano provenire da esseri umani.

Quasi si sarebbe detto che erano un dilleggio alla mia pusillanimità, alla mia vigliaccheria!

— Mi avrebbero veduto? — mormorai, sempre fuggendo: — rivedrebbero di me? Ma chi sono essi? —

Avevo ancora avuto la forza ed il sangue freddo di pensare, e mi dissi: —

Ciò bastò al mio trionfo.

Mi fermai di botto e credo che in quel momento le mie guancie si facessero di bragia.

Ma non era più l'emozione della paura che faceva battere il mio cuore, bensì la vergogna della derisione che immaginavo a me rivolta.

— Ebbene non fuggirò... — gridai indispettito, rivolgendomi con occhio minaccioso verso quella parte dove avevo intravvisto la scena che mi aveva tanto turbato. — Non fuggirò! Sarò forse il diavolo? Sia il benvenuto anche lui, me ne hanno parlato tanto che sono contento di vederlo, di conoscerlo!

E con uno sforzo di volontà che avrebbe rivelato ad un osservatore filosofo tutta l'energia della mia anima, m'incamminai risoluto verso quel fuoco intorno al quale continuava sempre la ridda delle ombre.

Avevo appena mosso pochi passi in quella direzione, allorchè intesi pronunziare a me vicino queste parole:

— Chi sei e dove vai?

noi ci proponiamo, e che tutti devono unicamente cercare.

Ciò premesso, badiamo con quali massime sono entrati anche questo anno nella lotta elettorale i nostri avversarii.

Sono le massime di tutti gli altri anni — non rielezioni — scovare la politica dall'amministrazione —; massime, che nella loro speciosità non mancano di una certa attrattiva, e alle quali noi pure saremmo ben contenti di sottoscrivere, se portati all'atto della loro applicabilità non ci fossimo trovati tutte le volte a mancar sotto il terreno.

«Infeudare, si dice, in poche mani gli uffici cittadini e provinciali, è opera ingiusta ed insieme dannosa.»

Certamente in un paese, come il nostro, retto a libere istituzioni, sarebbe dannosa ed ingiusta se fosse possibile, ma non lo è: colla nostra legge comunale e provinciale, che, malgrado i suoi difetti, permette il rinnovarsi annualmente, in proporzioni determinate, dei Consigli, l'infeudamento che si deplora dai nostri avversarii non può aver luogo: la continuazione più o meno lunga di certi uomini negli stessi uffici non è che l'effetto della libera volontà degli elettori, non è che una prova della stima che gli eletti, hanno saputo guadagnarsi coi loro utili servizi nel Comune o nella provincia: gli elettori, colla riconferma di certi uomini non intendono infeudarsi ad alcuno. La rielezione non ha altro significato se non questo: noi vi abbiamo accordata la nostra fiducia, ve la siete meritata, e ve la riconfermiamo.

«Ero tanto lontano dall'attendermi a tale sorpresa che balzai indietro; ma fu un lampo.»

— E tu chi sei? — risposi con voce sicura e cercando nelle tenebre il mio interrogatore.

— Finchè ci ostiniamo a queste domande non verremo a capo di nulla — disse ridendo un'ombra nera che vidi levarsi d'un tratto a me di fronte — io sono un uomo come vedi, ma tu invece mi sembri appena un fanciullo.

— E come puoi discernerlo? — risposi appoggiandomi sul bastone che mi era stato fino allora compagno di viaggio e orgoglioso della sicurezza che sentivo nel cuore in tanta agli avvenimenti che mi accadevano.

— Credi tu ch'io non vegga nelle tenebre come alla luce del giorno?

— E così dicendo quell'uomo misterioso si avvicinava sempre più.

— Tanti a distanza mi gridai mettendo innanzi il mio bastone.

— E di che temi? e osi parlarne così? —

— Io nulla temo, ma voglio costare.

— Sia pure, ma non crederci, giovi motto mio; che sia permesso a te, per quanto arduo ti addimosti, di spiarci in questi ora ed in questi luoghi i misteri dei Gitanos, e sebbene tu abbia l'aria di essere un bello e caro ragazzo, nemmeno Medulla ti perderebbe la tua impertinenza.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Dovremmo poi far colpa agli elettori se, convinti di aver trovato chi amministra bene i loro interessi, si fermano sugli stessi nomi, nè li abbandonano per altri non conosciuti alla prova, e in omaggio a quella specie di rotazione che si vorrebbe stabilire a favore degli apprendisti? Noi pure crediamo che si debba tener conto di tutte le oneste ambizioni, e si debba valersene al generale vantaggio, ma appunto perchè oneste certe ambizioni non devono essere impazienti, nè anteporre se medesime a quel generale vantaggio, cui si dice di mirare, ma cui però non si bada di recar pregiudizio allontanando dall'amministrazione della pubblica cosa la gente più sperimentata.

Se non fossimo presi in mala parte noi vorremmo dire a quelle oneste ambizioni: non dubitate che anche per voi verrà la vostra volta: l'ingegno, la buona volontà trovano sempre il mezzo di farsi strada nelle pubbliche amministrazioni: non dovette avere così poca fede nel buon senso popolare, che non venga il giorno in cui sappia discernere le sue perle anche in mezzo alle sue macerie: se siete perle non dubitate che esso saprà incastonarvi un giorno o l'altro nei suoi Consigli del comune e della provincia.

Ma, una domanda. È poi vero che i nostri avversarii, i quali ci tengono tanto alla massima delle non rielezioni allorchè si tratta degli altri, sieno del pari fedeli a quella massima se si tratta di loro stessi? Crederlo, sarebbe l'apice dell'ingenuità; d'altronde un breve esame intorno alla vita pubblica del loro partito

— Ero tanto lontano dall'attendermi a tale sorpresa che balzai indietro; ma fu un lampo.

— E tu chi sei? — risposi con voce sicura e cercando nelle tenebre il mio interrogatore.

— Finchè ci ostiniamo a queste domande non verremo a capo di nulla — disse ridendo un'ombra nera che vidi levarsi d'un tratto a me di fronte — io sono un uomo come vedi, ma tu invece mi sembri appena un fanciullo.

— E come puoi discernerlo? — risposi appoggiandomi sul bastone che mi era stato fino allora compagno di viaggio e orgoglioso della sicurezza che sentivo nel cuore in tanta agli avvenimenti che mi accadevano.

— Credi tu ch'io non vegga nelle tenebre come alla luce del giorno?

— E così dicendo quell'uomo misterioso si avvicinava sempre più.

— Tanti a distanza mi gridai mettendo innanzi il mio bastone.

— E di che temi? e osi parlarne così? —

— Io nulla temo, ma voglio costare.

— Sia pure, ma non crederci, giovi motto mio; che sia permesso a te, per quanto arduo ti addimosti, di spiarci in questi ora ed in questi luoghi i misteri dei Gitanos, e sebbene tu abbia l'aria di essere un bello e caro ragazzo, nemmeno Medulla ti perderebbe la tua impertinenza.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

Lo sconosciuto, invece di rispondere alle mie domande, fece udire un acuto fischio al quale rispose il medesimo segnale.

— E che mi vai narrando di Gitanos e di Medulla? Io nulla spio, nulla cerco e seguo la mia strada. Anzi, poichè mi sei venuto fra i piedi, oimmi tu se hai un ponte per varcare il torrente.

(Continua)

APPENDICE 32)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Erano i corazzieri dei volontari maderieni, che facevano da battistrada al re Ferdinando VII.

La carrozza reale era scortata da uno squadrone di dragoni francesi.

S. M. aveva voluto così per maggiore sicurezza, poichè in onta agli evviva ed agli archi di trionfo, non si sentiva tranquillo, ed anche per dare un segno di sovrano favore ai generosi alleati.

Poco dopo Ferdinando VII trovavasi nel paese, e mentre si mutavano i cavalli per proseguire alla volta di Madrid, il re, sempre rimanendo nella vettura, chiese un bicchiere d'acqua perchè aveva sete proprio come un uomo.

A questa degnazione tutti quelli che facevano ressa intorno alla vettura, scoppiarono in applausi frenetici, e si spinsero verso la carrozza per vedere in qual modo un re beve.

Avvolto da tutta quella gente dovetti io pure avvicinarmi per forza, e mi trovai ad un passo dal padrone degli Spagnuoli.

— Come beve bene! — sussurravano a me d'intorno. — Come beve bene quel buon principet! — ripetevano i più lontani.

E tutti erano commossi fino alle lagrime, tanto è vero che l'imbecillità umana e l'onnipotenza di Dio hanno proprio un punto di contatto: entrambe sono infinite!

Frattanto i tamburi assordavano l'aria ed il re volgeva tutto intorno quei suoi occhi attoniti sulla folla plaudente, mentre un sorriso di soddisfazione designava sulle sue guance.

Le autorità di Val-de-Pennas vollero che una lapide eternasse la memoria del fausto avvenimento, e su questo marmo si poneva una ben curiosa iscrizione che per buona fortuna pochi anni dopo fu spezzata.

Eccola:

Ferdinando VII
Qui degnossi di bere
A eterna memoria
Val de Pennas
Questo dolce ricordo
Consacra.

Cirque giorni dopo giunsi ad un villaggio, — del quale non rammento il nome — che componevasi di poche case addossate al piede di un'altissima montagna.

Non riuscivo ad orizzontarmi, ed avevo proprio l'aria di un uomo perduto.

Ma non volli chiedere contezza dei luoghi a nessuno dei pochi contadini che mi passavano davanti, fissandomi meravigliati, come se la mia presenza in mezzo a quelle capanne fosse per loro un avvenimento.

Prima di tutto l'incertezza del cammino che percorrevo cominciava ad attirarmi piacevolmente, e poscia non volevo esporti a domande importune tanto più che non avrei saputo davvero che cosa rispondere.

La strada che avevo seguita fino a quel momento si prolungava al di là

del villaggio, serpeggiando nella montagna.

Non avevo dunque altra alternativa che di avventurarmi in quelle gole o ritornare indietro.

Tiubai un istante.

La notte era vicina e levando lo sguardo verso quelle volte mi sentivo poco incoraggiato. Ormai era la solitudine, il deserto che mi attendevano.

Nemmeno la speranza di incontrare anima viva, come mi era sempre accaduto lungo le vie fino allora percorse!

E poi non avrei anche percolato di perdersi in mezzo a que' birroni? —

E dove avrei finito per giungere? —

Tutti questi pensieri che mi si avviavano nella mente accelerando anche un pochino i battiti del cuore, mi rendevano umido, perplessi.

Non fu però che l'opera di un istante, perchè ben presto sentii rinascere la fiducia, il coraggio.

Era una battaglia che avevo deciso di combattere con me medesimo e mi ostinavo più che mai a uscire vittorioso da questa lotta.

Guardai ancora i fianchi dell'immensa montagna, come se intendessi lanciare una disdica a quella misteriosa paura che per un istante mi aveva invaso, e dopo aver comperato in una bottega di pane e del formaggio, squassai la testa alteramente e mi incamminai fuori del paese.

Poco a poco abbuiò.

Le robinie, gli alberelli, gli sterpi che scorgevo intorno al cominciare del pendio, andavano perdendo sempre più dei loro colori e ben presto tutto mi apparve confuso in una densa caligine nella quale appena mi ero dato trovare la strada.

Salivo sempre e da lungo tempo.

Allorchè giunsi sul coniglio del primo versante, mi arrestai per pren-

basterà per aprire gli occhi anche a quelli che fossero disposti di accettare per buona moneta ogni tonante professione di fede.

Guardate i cosiddetti progressisti, guardate tutti i loro idoli: una volta seduti a scranna nei pubblici carichi, egli è un infedimento, per dirla col programma della Croce di Malta, egli è un infedimento su tutta la linea: una volta entrati essi sono i feudatari dei Consigli comunali, dei Consigli provinciali, dei Collegi politici: quando in un luogo non hanno la fortuna propizia, si presentano in dieci altri, pur d'infedarsi: guardate i Lazzaro, i Laporta, gli Alvisi, i San Donato, i Cairola, e cento altri, feudatari da più lustri dei Consigli, e dei Collegi: Nicotera feudatario di Salerno, Depretis di Stradella, Zanardelli d'Iseo, ecc. ecc.; è tutto un reggimento di feudatari: Depretis è consigliere provinciale e deputato politico feudatario di dodici legislature.

Ciò che significa? Significa che gli elettori amministrativi e politici hanno continuato ad accordare a quegli uomini la stessa fiducia della prima volta, e che continueranno loro ad accordarla finché non se ne chiamino pentiti.

Perché i cosiddetti progressisti della Croce di Malta nulla trovano a ridire sul feudalesimo dei loro amici, e trovano poi a dir tanto sul preteso feudalesimo degli amici nostri?

Egli è che molte volte sotto l'apparenza delle oneste ambizioni si celano molte piccole vanità insoddisfatte, che cercano farsi strada col lenocinio di massime più speciose che utili e giuste.

Alla massima delle non rielezioni noi opponiamo questo: lasciar al suo posto chi ha fatto buona prova, e noi speriamo che gli elettori del Comune e della provincia di Padova sottoscrivano a quest'ultima, facendo tuttavia quelle eccezioni che le circostanze, che gli interessi del pubblico possono suggerire.

Sull'altra massima — scaverare la politica dall'amministrazione — parleremo domani.

IL DEBITO PUBBLICO ALL'ESTERO

I giornali francesi hanno annunciato che l'onore ministro della finanza d'Italia aveva tolto l'obbligo dell'affidavit per il pagamento delle cartelle del Consolidato all'estero.

Ci si assicura che il provvedimento di cui trattasi è stato preso, ma soltanto per le cartelle da lire cento. L'onore Depretis, prima di deliberare la soppressione dell'affidavit, vuole fare un esperimento in piccolo, affine di poter farsi un criterio dei suoi effetti.

Noi che eravamo contrari all'affidavit, come vincolo più molesto ai creditori stranieri che utile alla finanza, speriamo che il progressivo ribasso dell'aggio dell'oro permetterà all'onore Depretis di sopprimere interamente l'affidavit. (Opinione)

EMS

Il telegrafo ci ha segnalato ieri l'altro un articolo della *Provinciale Correspondenz* sul viaggio dell'imperatore Guglielmo a Ems e sulla presente situazione politica di Europa. Ecco lo scritto del foglio ministeriale berlinese, che a noi sembra alquanto sibillino:

«Dopo una breve proroga al viaggio dell'imperatore a Ems si effettua in circostanze che autorizzano a credere che il venerato monarca potrà godere colà un periodo di assoluto riposo e di pace. Fino pochi giorni addietro si poteva temere che nuove profonde emozioni dovessero attendere l'imperatore anche nel suo luogo di cura, e che il suo nuovo incontro coll'imperiale amico in Ems, invece di essere dedicato ad uno scambio tranquillo di cordialità, fosse per ambedue i sovrani destinato alle gravi cure del mantenimento della pace.

La *Costituzione*, il *Curtatone* e il *Carlo Alberto* saranno i primi legni destinati ad essere demoliti.

era già in precedenza designato, non un particolare accordo per una comune azione riguardo l'immediato assunto in Turchia, ma bensì la nuova avvalorata fiducia che anche la questione orientale per quanto fosse grave e complicata e per quanto minacciosa apparisse in ogni tempo per le relazioni delle grandi potenze non potrebbe turbare la pace generale, mercè la decisa comunanza e l'accordo pacifico esistente in seno all'Europa. Non si trattava di stabilire una lega a certi scopi particolari, ma un vincolo di fiducioso accordo su tutti gli interessi concernenti la pace europea.

«La maggiore importanza delle conferenze di Berlino venne designata dal conte Andrassy, e sta in questa unione delle potenze e nell'accordo di intendersi sulle varie questioni di volta in volta che le circostanze lo esigano. Più presto di quello che si poteva immaginare sopraggiunsero gli avvenimenti a creare una situazione affatto diversa di prima: un violento cambiamento sul trono di quello Stato col quale era d'uopo annodare trattative ed una cambiata posizione del nuovo governo riguardo agli scopi che dovevano necessariamente formare anzitutto l'oggetto di tali trattative, obbligarono a sospendere l'azione esterna ed a promuovere nuovi accordi circa la maniera dell'ulteriore procedimento.

«Lo intendere «di volta in volta» doveva essere ben presto posto in pratica e nel primo momento apparve assunto tanto più difficile in quanto che nel frattempo l'Inghilterra così direttamente interessata nella questione d'Oriente abbandonò improvvisamente la condotta riservata tenuta sinora per prendere una parte vivissima agli eventi.

«Anzitutto si deve alla serietà ed alla forza dell'idea pacifica che domina nella lega dei tre imperi, se anche in questa situazione improvvisamente cambiata potè essere raggiunto in brevissimo tempo un accordo sull'ulteriore contegno delle potenze, vedere riavvalorate le speranze nel mantenimento della pace e fallita anche questa volta la speculazione sulle dissensionazioni tra le potenze direttive.

«Dalle recenti conferenze di Berlino al nuovo incontro dei due sovrani a Ems vi è un momento di grande importanza per la storia contemporanea, ma di nuovo nell'ora decisiva si è affermato il generoso sentimento, che tanto intimamente lega l'imperatore Alessandro col nostro monarca. Possa il loro incontro presso la celebre e salubre fonte infondere nuovo vigore nei due sovrani e soprattutto quell'intima soddisfazione che sia guarentigia del concordato loro agire futuro nel mantenimento della pace universale!»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — La riunione della Giunta per la convenzione di Basilea invece di mercoledì è stata rimessa a domani alle ore 12.

— La giunta generale del bilancio è convocata per mercoledì per l'esame del progetto di legge concernente il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili.

FIRENZE, 19. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Ci si assicura che sia avvenuta una rivolta dei giovani detenuti nel penitenziario dell'Ambrogiana. Le camerate dei calzolari e dei fasciai, in numero di circa 40, tentarono di fuggire, e fecero violenza, armati di trincetti, contro i custodi malmenandone uno e uccidendone un altro. Essi non sarebbero però riusciti a porre in atto il loro divisamento.

PALERMO, 18. — Le notizie di Palermo confermano ciò che asseriscono parecchi giornali di quella città, che le condizioni, vale a dire, della pubblica sicurezza non sono soddisfacenti.

NAPOLI, 19. — Ieri l'altro, proveniente da Messina è giunto nel porto di Napoli il piroschiero di bandiera ottomana, *Mars*, comandato dal principe Ibrahim pascià.

È munito di due cannoni ed ha a suo bordo 220 uomini di equipaggio.

SPEZIA, 18. — Alla Spezia si è cominciata la demolizione delle navi radiate dai quadri della flotta.

La *Costituzione*, il *Curtatone* e il *Carlo Alberto* saranno i primi legni destinati ad essere demoliti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — I ministri tennero consiglio sabato occupandosi, a quanto è dato ritenere, della situazione che viene creata al gabinetto dalla elezione del signor Buffet. Sembra però che questa elezione non

apporterà alcuna crisi immediata come chiedono i ministri Dufaure e de Marcère siano irritati al più alto grado.

Il ministro della guerra sig. de Cissey si è astenuto dal votare nella elezione Buffet. Questa sua astensione ha scontentato i senatori di destra non meno di quelli di sinistra: si gli uni che gli altri avevano creduto di poter fare assegnamento sul suo voto.

— Il *Journal Officiel* pubblica il movimento prefettizio che era fatto presentire da due giorni. E la risposta del ministero all'elezione del signor Buffet.

— I senatori legittimisti pubblicarono due lettere per giustificare il loro voto in favore del sig. Buffet. Il loro candidato sarebbe stato il signor Chesnelong, ma lo abbandonarono per la poca probabilità della di lui riuscita.

INGHILTERRA, 18. — Il *Times* in un articolo sull'assassinio dei ministri turchi scrive che questo evento probabilmente ecciterà le popolazioni ignoranti, che sono sempre disposte al sospetto ed alla malevolenza. Vi è altresì, scrive il *Times*, in una civiltà imperfetta una tendenza ad associare le morti violente con certi giudizi e certe riprovazioni della società in cui accadono, e sembrerà che una nube si stenda sopra la capitale, la quale in pochi giorni per ben due volte, fu macchiata di sangue.

GERMANIA, 18. — Il corrispondente diplomatico berlinese della *Kölnische Zeitung*, dichiarò per lo meno prematura la voce d'un richiamo del generale Ignatieff da Costantinopoli. Saggiamente che il generale desidera il posto di ambasciatore a Londra.

— I fogli tedeschi sono molto increduli di fronte alle notizie ufficiali trasmesse dal filo elettrico da Costantinopoli: come non accetteranno per buona moneta la notizia del suicidio del detronizzato sultano Abdul Aziz, ora non prestano fede alla versione sull'assassinio dei ministri ottomani che li vuole designare vittime della vendetta privata.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ad esempio, scrive: «Il terzo atto della tragedia di Costantinopoli si è compiuto. Non è possibile fare già oggi i commenti di questa notizia destinata a fare molta impressione, ma giudicare l'importanza delle conseguenze d'un tal fatto.

ATTI UFFICIALI

— *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno

La legge in data in data 11 giugno che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal Fondo per le spese imp. ev. su, stanziato al cap. 178 del bilancio definitivo di previsione dell'esercizio del ministero delle finanze per l'anno 1875, delle somme, ed in aumento i capitoli indicati nella tabella medesima.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casino dei negozianti. — Abbiamo detto che la vittoria riportata domenica sul Comitato elettorale del Casino non poteva essere che effimera, e la seduta di ieri sera ci dà perfetta ragione.

Molti dei soci, messi sull'avviso circa il rilascio delle procure, o si presentarono personalmente o le affidarono a quelli che erano con essi in perfetta consonanza di idee.

Il concorso fu numerosissimo; i votanti erano 226, e il Comitato elettorale precedente fu riconfermato a grandissima maggioranza.

Diamo qui sotto l'esito della votazione.

La eletta classe dei nostri commercianti non poteva porgere più splendida prova del suo senno e del suo retto criterio, né poteva meglio attestare la sua fiducia alle egregie persone che aveva dapprima eletto a comporre il Comitato, e la sua piena adesione agli intendimenti da esso sviluppati ed alle proposte dal medesimo formulate.

Ci consta poi che molti dei soci, senza distinzione di partito politico, desiderano che il Casino limiti la sua azione a tutto ciò che tocca d'avvicino l'interesse dei negozianti, per evitare ogni occasione di scissure in quest'Associazione, sorta col plauso di tutti i cittadini, e per la cui conservazione nella perfetta concordia di tutti i suoi membri, noi pure facciamo sincerissimi voti.

L'esito della votazione fu il seguente:

Furono riconfermati a membri del Comitato elettorale i signori:

Borgato ing. Agostino con voti 143.
Torre Giovanni, 141.
Romanin Jacur dott. Michelangelo, 139
Scattolin Federico, 138.
Cucchetti Francesco, 138.
Pistorelli Vittorio, 138.
Zanon Domenico, 134.

Ebbero in seguito i signori:
Taboga Giuseppe voti 82.
Tessara ing. Angelo, 80.
Smiderle Pietro, 79.
Salmun Antonio, 77.
Roberti Ferdinando, 76.
Piozzi Pietro, 69.
Michieli Alessandro, 68.

Nuovo genere di spia. — Gli organi di sinistra chiamano *spiare* quel diritto che noi abbiamo, e che nessuno può toglierci, di sorvegliare la condotta dei Deputati in Parlamento.

Se ciò si chiama far la spia, quegli organi, che hanno sempre sorvegliato, e mai benevolmente, la condotta dei Deputati di destra, sarebbero i primi spioni della terra.

Ma quegli organi non sono che goffi: parlano di *spiare*, essi che quanto ai deputati ariverebbero fino al mandato imperativo!

Che piccolezze!

Bell'Italia. — Continuazione —

Il Piano regolatore.

Quando ad allargamenti di vie, quest'anno n'abbiamo alcuni in corso di lavoro ed altri in prospettiva. Ai Carmini s'è già demolito il corpo di casa fra Ponte Molin ed il piazzale, è dentro l'anno speriamo di vederne i prospetti scoperti; questo lavoro opportunissimo impegna la sollecita esecuzione d'altri ivi attorno e specialmente delle case che sono a capo del ponte da entrambe le parti, e poi l'isola di S. Giacomo. Ed un'altra opera si renderà per questo lavoro, se fosse possibile, ancora più urgente, lo sgombero, cioè dell'alveo di Ponte Molino da tutte le sponde e rovine catapecchie che lo deturpano; sappiamo che l'Autorità Municipale ed i deputati nostri si occupano con premura dell'argomento; vogliamo sperare che anche da parte del Governo e del Parlamento si vorrà decidere questo lavoro, che completa il piano di sistemazione approvato, ed è tanto necessario per la città nostra. Per Padova, che non ha mai incomodato il Governo né il Parlamento per nulla, è questa forse troppa pretesa?

È bene inoltrata la riedificazione delle case sul crocicchio di Ponte Altinate, che furono ritirate dal Comune sulla linea del Piano regolatore nel decorso anno; il lavoro si eseguisce da un privato che acquistò dal Comune l'area residua della demolizione; il progetto è del giovane Giuseppe Pio Berti che fa le sue prime armi, speriamo fortunate.

Finalmente anche le case Zatta e Cassiani-Ingoni ai Servi sono per essere ridotte alla linea del Piano regolatore. Era tempo.

La Via Pedrocchi dovrebbe essere già sottoposta, perchè da mesi il Consiglio Comunale ha approvato i convegni con uno dei proprietari delle case che vanno manomesse; eppure così non è, con un altro proprietario le trattative perdurano ancora e si procede anzi nelle vie ufficiali. Ci sia permesso sperare che anche costoso signore vorrà indursi a convenire nei limiti onestamente larghi dentro ai quali il Comune si è proposto di stare e fuori dei quali sarebbe disapprovato se uscisse. Esiste sempre la difficoltà di collocare temporaneamente la R. Posta, in tanto che se ne allestisca per essa l'ufficio stabile. È indubitato che nessun luogo si presta meglio a sede degli uffici postali del sito attuale, lo spazio che resta disponibile, dopo il ritiro delle fronti, è sufficiente. Ci ripromettiamo adunque un edificio decente e conforme alle esigenze odierne. L'allargamento della Via Pedrocchi è una parte del progetto più vasto che comprende la Via del Gallo e la Via S. Martino; quindi sono il Palazzo Municipale, l'Università e il Caffè Pedrocchi, trattasi della località la più centrale e frequentata della città, e che per conseguenza dev'essere la più cospicua; il progetto dunque ha bisogno d'essere pensato d'assai e maturamente discusso, tanto più che esso può essere svolto in diversi modi e prestarsi ad idee svariate secondo le viste più o meno larghe di chi lo studia e di chi deve deciderlo.

Alveo abbandonato di S. Sofia. — L'interrimento del canale di Santa Sofia è finito, e questa era la parte più costosa ma anche la più facile; che cosa se ne farà ora dalla superficie guadagnata? Un architetto celebre nell'arte del giardinaggio

ebbe incarico di studiare il luogo, e certo dal suo ingegno non si può sperare che bene. Un vero giardino per la estensione e forma di quell'area non è a sperarsi, si faccia almeno una cosa che si presti al sollazzo dei nostri bimbi, un sito che sia allegro, ombroso e soprattutto sicuro dal passaggio dei veicoli.

Macello Civico.

Al Macello non vi ha di notevole che un fatto consolante, l'aumento cioè del consumo nelle carni, ed è per questo che fra breve si dovrà ridare alla macellazione dei bovini l'amicolo intero, e sistemare in due magazzini privati, che non trovano aspiranti, un macello apposito negli ovini.

La Caserma S. Chiara.

Nell'ex Caserma S. Chiara vanno eseguendosi lavori per adattarne una parte a Caserma delle guardie di pubblica sicurezza, le quali riducendosi di tal modo più vicine al Prefetto ed alla questura, avranno migliorato il servizio. Quando il Palazzo di Via Concarola sia sgombero dalle guardie, esso potrà essere destinato a quel simpatico ed utile Stabilimento Comunale che è la scuola Scalcepli, la quale merita davvero una sede più ampia e decente.

La Caserma S. Bortolo.

Quando per lo sviluppo del vaiuolo nel nostro grande Ospitale Civile venne sospesa in esso l'accettazione dei malati, nell'ex Caserma di San Bortolo, dopo piccoli ed affrettati lavori, se n'apriva uno temporaneo capace di sostituirlo. La somma di denaro ivi spesa, sebbene di non grande rilievo, non andrà però perduta, perchè si avrà preparato un sito che, con l'aggiunta di un dispendio poco rilevante, potrà destinarsi al Ricovero di Mendicanti; desiderio antico e bisogno sempre urgente della nostra città, dove, mancando costesti Stabilimenti, non possono non essere tollerati gli accattoni.

Palazzo ex Capitaniato.

Un bellissimo e lodato lavoro del Comune fu il restauro della Torre e dei prospetti del Palazzo ex Capitaniato che fronteggia la Piazza Unità d'Italia; venne rimesso il glorioso Leone dove esisteva ancora al finire del secolo passato, riattivati tutti i macchinismi dell'Orologio. A restaurare i monumenti vecchi non si sbaglia mai; si potrà esser discorsi su qualche particolare decorativo, ma in massima ognuno s'accontenta.

Sull'acqua potabile e la fognatura nulla abbiamo da dire, è un argomento in studio, e non possiamo dire a che si sia finora arrivati.

Strade del suburbio.

Nel suburbio venne sistemato un primo tronco di strada da Brusegana verso Bassanello, e si è abbassato l'argine lungo il tronco di Saracinesca che resenta il nuoto. La strada resa più larga fu consolidata; anche questo lavoro ha incontrato il pubblico gradimento.

E per concludere, potevamo noi dire quello che abbiamo scritto in testa alla presente rassegna: qual nostro paese le così edilizie sono qualche progresso? Chi giudica superficialmente, senza conoscere lo spirito della cittadinanza, potrà asserire che si possa fare di più; ma se uno pensi seriamente alle condizioni della nostra città, alla sua capacità economica, al proposito fisso nella mente di tutti i Padovani: di non spendere mai più di quanto consentano le proprie risorse, se uno conosca le nostre amministrazioni locali così regolate e rigorose, egli dovrà concludere che Padova, in confronto alle città del suo ordine, lavora e progredisce.

Sappiamo che ieri fu discussa presso la R. Corte d'Appello in Venezia la causa, ormai famosa, relativamente all'asta del piatto d'argento tenuta presso il locale Monte di Pietà nel 12 dicembre 1874.

Com'è noto, il Tribunale di Padova assolveva gli imputati, ma contro la sentenza il Procuratore del Re interponne Appello.

Il P. M. presso la Corte dichiarando che la sua coscienza di cittadino e di magistrato non gli permetteva di sostenere l'accusa, chiedeva la conferma della prima sentenza.

Null'ostante la Corte condannava gli imputati a 2 mesi di carcere ed a lire 250 di multa.

Contro questa sentenza fu tosto prodotta dichiarazione di ricorso in Cassazione.

Teatro Nuovo. — Cronaca teatrale.

Ieri sera per improvvisa indisposizione della signora Talli fu avvertito il pubblico che sarebbero stati ommessi l'aria e il duetto col tenore.

I soliti pezzi furono applauditi.

Esposizione Provinciale di animali bovini e dei vari sistemi d'aggraggiamento.

Promessa dal Comizio agrario di Padova avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 del p. v. settembre, nell'occasione che qui si raduna il V Congresso degli allevatori di bestiame una Esposizione di animali bovini e dei vari sistemi di aggraggiamento.

A favorire l'Esposizione concorrono il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio con una medaglia d'oro, quattro medaglie d'argento e dieci di bronzo, la Deputazione Provinciale di Padova con la somma di L. 3000, il locale municipio con la somma di L. 2000, la Società d'incoraggiamento con L. 600 e la Camera di Commercio con L. 400. Si hanno poi fondate speranze che a seconda delle loro forze vi contribuiranno i vari Comuni della Provincia all'uopo interessati e che il Municipio di Padova accorderà pure il necessario locale. Anzi a quest'ora il Comune di Montagnana assegnò L. 50, Piazzola sul Brenta L. 25, Abano L. 20, Borgoricco L. 35, Mestrino L. 25, Cervaresè Santa Croce L. 20, Legnaro L. 30.

All'Esposizione, tranne i tori che potranno essere di qualsiasi razza e provenienza verranno ammessi soltanto animali bovini nati ed allevati nella Provincia di Padova.

Oltre a medaglia d'oro, d'argento e di bronzo nonchè a menzioni onorevoli saranno conferiti i seguenti premi in danaro:

a) ai migliori gruppi di 8 animali, dell'età da 6 mesi a 5 anni, primo premio L. 500, secondo premio L. 300, terzo premio L. 150;

b) al miglior gruppo di vitelli fino a 2 anni d'età e composto almeno da 4 animali: primo unico L. 200;

c) ai migliori tori dell'età da 1 a 4 anni: primo premio L. 200, secondo premio L. 100, terzo premio L. 50;

d) alle migliori vacche lattanti o pregne: primo premio L. 125, secondo premio L. 75, terzo premio L. 50;

e) alle migliori giovenche fino a 2 anni d'età: primo premio L. 100, secondo premio L. 80, terzo premio L. 40;

f) ai migliori vitelli fino a due anni d'età: primo premio L. 80, secondo premio L. 40, terzo premio L. 25;

g) al miglior paio di animali da carne: premio unico L. 150;

h) al miglior sistema di aggraggiamento: premio unico L. 50.

Le spese di trasporto degli animali staranno a tutto carico dell'espositore; quelle di mantenimento, durante il loro soggiorno nei locali dell'Esposizione, saranno assunte dal Comizio Agrario di Padova.

Sono state fatte pratiche con buon esito presso la Direzione del Dazio comunale perchè gli animali che saranno esposti possano venir introdotti in città in esenzione di dazio.

Mentre ci facciamo un vero piacere di render pubblico quanto sopra, nutriamo ferma lusinga che l'accennata Esposizione riuscirà bene per quantità e qualità di prodotti; avvertiamo intanto che le relative domande di ammissione dovranno esser prodotte in duplo non più tardi del 15 luglio p. v. all'ufficio del Comizio agrario di Padova.

Funerali. — Sappiamo che oggi alle ore cinque e mezza pomeridiane avranno luogo i funerali dal compianto Gaetano Mini, l'operato che trovò l'altro ieri la morte cadendo dalla fabbrica del Capitaniato.

Interverrà pure la musica cittadina, e siamo sicuri che i compagni d'arte del defunto, i suoi amici, i suoi conoscenti concorreranno in gran numero per rendere alla memoria del Mini questo ultimo tributo di affetto.

Partenza del funebre convoglio dall'Ospitale di S. Bortolo alla parrocchia di S. Francesco.

Cadavere. — L'altro ieri fu rinvenuto sul binario in prossimità di Brusegana il cadavere deformato di certo Andrea Cappello, dell'apparente età d'anni 50.

Vuolsi che fosse dedito all'ubriachezza.

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 20 corrente: Padova. Giapponesi verdi da lire 4.25 a 4.40 al chilogrammo.

Camposampiero. Giapponesi verdi da lire 3.90 a 4.60 il chilogr.

Cittadella. Giapponesi verdi lire 4.20, il chilogrammo. Gialli e di semenza nostrana lire 4.63 il chilogr.

Este. Giapponesi verdi da lire 3.80 a 4.35 il chilogrammo.

Pieve di Sacco. Giapponesi verdi lire 4.00. Gialli e di semenza nostrana lire 4.20 il chilogrammo.

Elezioni amministrative.

A. Vicenza sopra undici nomine da farsi nel Consiglio Comunale e nel Consiglio Provinciale, vengono proposte dalla grande maggioranza degli elettori otto rielezioni.

Quando si ha difatti chi amministra bene, perchè andar in cerca di genii incompiuti?

Associazioni Costituzionali. Le iscrizioni all'Associazione Costituzionale di Verona procedono a gonfie vele.

L'Argo, giornale non consorte, dice, pubblicando una prima lista di firme:

In questa lista — e in un'altra che pubblicheremo — c'è pressochè tutto quanto v'ha di meglio in Verona per intelligenza, posizione sociale, patriottismo, senso; ci sono tutti i ceti cittadini: dall'uomo dell'industria a quello del blasono; ci sono molti giovani e molti d'età più avanzata; ci sono quasi tutti gli uomini investiti delle autorità comunali e provinciali; c'è Alardi del Senato che attende Messedaglia della Camera e tre altri dei nostri deputati: insomma c'è quello che nel parlar comune si chiama tutta la città.

Questo non è un argomento con cui noi vogliamo strombazzare vittoria, prima della lotta, dinanzi ai nostri avversari che lealmente, e da buoni cittadini essi pure, lavorano per idee diverse dalle nostre; ma è inevitabilmente un argomento di gioia per noi; si tratta d'un vero trionfo del partito moderato, d'un galleggiante indizio di risveglio nella nostra vita pubblica, d'un segno di rigoglio che dà a bene sperare dell'avvenire.

L'Associazione Costituzionale di Verona, che sorge al grido di Viva il Re, si può ormai considerare siccome splendidamente entrata nel novero dei fatti compiuti: essa incarna in sé stessa la fede e la coscienza politica della immensa maggioranza di questo Paese.

Rielezioni. L'Associazione Costituzionale di Milano, in un'adunanza tenuta ieri, che fu numerosissima, propose per le elezioni amministrative quindici rielezioni.

Per la nuova rimanente elezione scelse Giulio Carcano, e Leone Fortis prese la parola, e fece queste giustissime osservazioni:

Benchè caldo sostenitore della massima di abbondare nelle surrogazioni, per ampliare sempre più la cerchia delle persone che partecipano all'amministrazione delle cose pubbliche, m'induce per questo anno, viste le specialissime condizioni elettorali e il valore dei consiglieri uscenti, ad accettare le rielezioni proposte dal Comitato.

Aeronave. Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Il sig. Cordenons, di cui accennavi gli studi aeronautici, e che si trovava qui onde far conoscere la sua Aeronave, colla quale egli crede aver sciolto il famoso problema della direzione dei palloni, non ha trovato qui che gelosia di altri inventori, i quali in qualche modo impedirono che il suo progetto passasse dalla teoria alla pratica.

Non sarebbe il caso che il Ministero di pubblica istruzione facesse esaminare l'Aeronave da una Commissione scientifica, e, se questa vi vedesse probabilità di riuscita, accordasse le poche migliaia di franchi che occorrono per costruirlo? L'affare merita, per l'onore nazionale, di esser preso in mano da chi può farlo.

OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE

di PADOVA 22 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 2,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 17,5

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, etc.

La temperatura massima = + 29 0

minima = + 19 0

ULTIME NOTIZIE

La Commissione parlamentare alla quale è stato deferito l'esame dell'atto addizionale alla convenzione di Basilea si radunò ieri al giorno, come abbiamo già detto, ma non prese veruna risoluzione. Prima di

arrivare ad una conclusione deliberò esser necessario di procedere ad ulteriori studi, e deferì la sua nuova adunanza a domani sera (martedì 20). Erano presenti tutti i suoi componenti, non escluso l'onorevole Sella.

Sarà necessaria una nuova conferenza con i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ma si ritiene per probabile che non vi sarà d'uopo di nominare altro relatore, e che verrà confermato in questo ufficio l'onorevole Puccini.

Si spera che pigliando in considerazione la legittima impazienza dei deputati per la prolungata sessione, la Commissione procederà spedatamente, sinchè il relatore potrà presentare il suo lavoro alla Camera giovedì prossimo.

La maggioranza della Commissione piegando a ragionevole consiglio, è disposta, da quanto si assicura, a proporre l'adozione della convenzione di cui era già deliberato il rigetto. (Fanfulla)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 20 giugno 1876

Si convalidano i titoli del senatore Rizzari.

Con brevi osservazioni si approvano i progetti per le basi organiche della milizia territoriale e comunale, per la spesa di lire 400,000 nei lavori dell'arsenale di Spezia e per la prima serie dei lavori del Tevere.

Discutesi il progetto sulla tassa di bollo per i contratti borsa.

Il ministro d'agricoltura non accetta l'emendamento introdotto all'art. 1 dall'ufficio centrale per assoggettare al bollo anche le compravendite a termine delle merci e contrattate fuori di borsa.

Parlano vari oratori, ed il seguito della discussione viene quindi rimandato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20 giugno 1876

Si convalidano le elezioni di Teti e Cefali, che erano state contestate.

Zanardelli presenta la legge per l'aumento di spesa occorrente alla prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, progetto che vien dichiarato d'urgenza e trasmesso all'esame della commissione del bilancio.

Sono pure presentate le relazioni intorno ai progetti concernenti i porti di Trapani e Sinigaglia, la spesa per i locali nella scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli ed il sussidio per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto, Macerata e Civitanova.

Discutesi il progetto secondo il quale il servizio della sanità marittima sarebbe affidato agli uffici di capitaneria di porto sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

La commissione della Camera propone che questa amministrazione venga attribuita al ministero della marina che ne commetterebbe il servizio alle capitanerie di porto, avendo però obbligo di consultare il consiglio superiore di sanità, prima di dare i provvedimenti di massima e salva la facoltà ai prefetti di dare provvedimenti nei casi dubbi o gravi.

Dopo una discussione a cui prendono parte Umata, Baccelli Guido, Orlandi, Amezaga, Maldini, Saint-Bon, Cavallo, Boselli, Nicotera, la proposta della commissione viene respinta e si approva il progetto ministeriale. (Agenzia Stefani)

Oggi alle ore 8 1/4 antimeridiane dopo 12 giorni di decadenza, munito dei conforti religiosi il signor Pietro Randi passava a miglior vita.

La moglie e i congiunti dolentissimi ne porgono alla S. V. il triste annuncio, dispensando dalle visite.

Padova, 21 giugno 1876.

L'accompagnamento funebre seguirà dalla Piazza Garibaldi alla Chiesa di S. Andrea venerdì 23 corrente alle ore 8 antimeridiane.

CORRIERE DELLA SERA

21 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 giugno.

La riunione che l'opposizione parlamentare tenne ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Sella, fu assai numerosa. Si trattò specialmente dell'attitudine che gli on. Sella e Mauronato, componenti la minoranza

nella commissione per la convenzione ferroviaria, dovranno tenere in presenza delle modificazioni pattuite dall'on. Correnti. La deliberazione presa fu assai prudente e si può dire, in massima, favorevole al nuovo progetto di legge.

Del resto, la destra può esser contenta di alcune di quelle modificazioni, poichè vi si include indirettamente il concetto dell'esercizio governativo, essendo lasciata al Governo la nomina del direttore generale della Società.

Ma che diranno i Toscani, i cosiddetti Smithiani, che l'on. Luzzatti ben dimostrò l'altro ieri, all'Accademia dei Lincei, esser ignari affatto delle dottrine dell'illustra economista? Assicurasi che l'on. Peruzzi combatterà il nuovo progetto di legge. Questo però sarà, senza dubbio, approvato e a ragguardevole maggioranza.

La Commissione che lo esamina si aduna oggi a mezzogiorno. Essa vorrebbe presentar la relazione giovedì, ma non so se per quel giorno il suo lavoro potrà esser compiuto. L'on. Puccini è il relatore nell'imbarazzo, perchè costretto ora a trovar buon ciò che prima avea trovato cattivo. Offrirebbe argomento a una piacevole farsa. Meno male che egli è avvocato e cavilli saprà trovarne!

Ieri finalmente fu presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica. La discussione pubblica potrà farsi fra qualche giorno, ma l'on. Depretis starà molto sul tirato ed è assai probabile che se il progetto passa alla Camera, il ministero non abbia molta premura per farlo discutere dal Senato. È vero che è progetto d'iniziativa parlamentare e dev'esser presentato al Senato dalla presidenza della Camera, con Messaggio, e non dal Ministero, ma se questo non usa premura, il Senato potrebbe lasciar dormire quel progetto assai lungamente.

Ieri la discussione del Senato versò sul progetto per la pubblicazione degli atti giudiziari nei Bollattini di prefettura e continuerà oggi sullo stesso argomento. Il progetto, per qualche modificazione di forma, dovrà tornare alla Camera, la quale lo approverà sollecitamente, perchè il Ministro chiederà che sia rinviato alla Commissione stessa che l'ha esaminato la prima volta.

La Commissione generale del bilancio comincerà domani l'esame del progetto di legge pel cosiddetto miglioramento della condizione degli impiegati dello Stato, il quale non verrà però in discussione pubblica in questo scorcio di sessione.

È probabile che vi venga invece il progetto pel miglioramento della condizione degli insegnanti delle scuole secondarie. La commissione che lo esamina nominò presidente l'on. Bonghi ed ammise il principio della soppressione dei direttori spirituali. Ecco un nuovo argomento per lunghe discussioni in Senato!

S. M. il Re partirà forse giovedì. Dico forse, perchè nulla fu finora definitivamente deciso. La partenza di Sua Maestà sarà una conferma che l'orizzonte politico si è rasserenato. Dicesi che sabato prossimo il ministro dell'interno partirà per Napoli, affine di passar in famiglia il suo giorno onomastico. Il Fanfulla osserva ironicamente che per combinazione il 24 è proprio la vigilia delle elezioni amministrative in quella grande città. Che lo zelo di qualcuno abbia bisogno di essere ravvivato dalla presenza e dall'opera del ministro? Potrebbe darsi.

Qui fece ottima impressione la notizia che l'on. senatore Cantelli, dopo aspra lotta, riuscì eletto nella sua città natale, Parma, consigliere comunale. Questa nomina ha nelle circostanze attuali un significato notevole e dimostra che in quella patriottica città il partito moderato lavorò attivamente.

Si parla sempre della prossima nomina di un'ambasciatore a Parigi. Pare che i nomi finora proposti non

sieno stati graditi al governo francese. È priva di fondamento la voce che siasi pensato all'illustre conte Sclopis. La sua età non gli permetterebbe certo di accettare un sì faticoso incarico.

L'ON. CARLO MALUTA

Dolorosamente colpiti dall'ostacolo dato questa volta dai Comitati elettorali al nostro carissimo amico Carlo cavalier Maluta, uno dei migliori e più operosi nostri concittadini, eravamo intenzionati di prendere la parola in proposito al momento di pubblicare la lista dei candidati, se non che lo stesso Maluta ci manda ora una lettera, che di buon grado più sotto pubblichiamo.

Noi avremmo desiderato che si fossero trattati in modo diverso coloro che da quasi trent'anni si prestano per il bene del loro paese; e sebbene il Maluta sia superiore alle piccole avversioni personali che potesse aver incontrato, pure dal fatto presente deve provare un senso di rammarico.

Quando dai Comitati elettorali si escludono, fosse pure per ragioni superiori, cittadini come il Maluta, che dal quarant'otto ha servito colle armi il suo paese, che per dieci anni, sempre fermo al suo posto, ha conspiroto contro il governo che ci opprimeva, che per oltre sei anni emigrato a Brescia teneva vivo il filo delle corrispondenze, e si prestava in tutte le forme al bene di tutti, e che per dieci anni serviva Padova e l'Italia in pubblici uffici, sempre senza domandar niente, mai accettando niente, lavorando, sempre operosissimo, ci aspettavamo che nell'atto di preterirlo i Comitati elettorali trovassero almeno una parola per menomare la cattiva impressione che fece a noi ed a moltissimi amici l'inattesa esclusione di tale benemerito cittadino.

Ecco ora la lettera dell'amico nostro:

Padova 21 giugno 1876.
Carissimo Direttore
Premetto che voterò intera la lista dell'Associazione costituzionale. La esclusione del mio nome non mi fa sorgere tale risentimento, da farmi mancare al dovere di cittadino verso il mio partito. V'ha di più. L'egoismo e dotto uomo che venne a me sostituito mi rende più leggero il cuore, e la mia mano correrà al suo ufficio senza dubbiezze o timori. Il prof. Tarazza competente in ogni argomento più di me, competentissimo, come io non lo sono, in materia idraulica, non soltanto avrà efficace la sua autorevole parola nell'interessantissima questione, ma l'avrà pure ovunque si trattino argomenti di interessi provinciali. Se quindi può elevarsi nell'animo mio un senso di dispiacere per la mia rielezione non proposta dal Comitato elettorale, esso sarà mitigato dal sapere che la provincia ne risentirà vantaggio per la presenza di quell'eminente uomo, che come me, ebbe a patire qualche anno addietro una ingiusta esclusione.

Ed a tali dichiarazioni permettimi aggiungere alcune righe. Se avessi la coscienza meno tranquilla, saprei trovare frasi acerbe all'indirizzo di quelle rappresentanze che costituite per le elezioni, non mi ritengono intieramente idoneo ad uno di quei pubblici uffici che, ma riluttante, mi si addossarono dal 1868 ad oggi.

Ma l'esame scrupoloso della mia vita pubblica nulla mi rimprovera, e posso con orgoglio assicurare me stesso, che né al Comune ove tenni l'ufficio di consigliere per quattro anni, né alla Camera dei deputati ove sedetti durante l'undecima legislatura, né alla Provincia ove per dieci anni fui consigliere, e di questi, sette quale deputato, né infine in alcuna di quelle tante rappresentanze che mi vennero conferite, non pronunciai discorsi, non feci atto, non diedi voto che non fosse in perfetta armonia con quei principi di indipendenza politica, di buona amministrazione, di sentimenti patriottici, di giustizia e di equità che i miei concittadini

seppero in me alimentare e che furono sempre il mio programma. Sentii l'ambizione del dovere, poichè onori così splendidi io mi ebbi non sono mai rimproverati, ed al lavoro diedi tutte le mie forze, privandone forse chi ne avea diritto di priorità.

È quindi ragionevole che nel vedermi chiuso il campo, a nuovo lavoro dopo un periodo tanto lungo, sorga in me un senso di dolore.

Il verdetto del Comitato e dell'Assemblea, io rispetto, come rispetterò quello dell'urna; ma quanto mi biasimerei di muovere lagnone degno soltanto d'animo basso, altrettanto credo conforme alla dignità d'uomo ed alla nobiltà di sentimento, non nascondere un dispiacere che trova origine nel vedermi ritenuto inutile al mio paese, nel timore che quanto feci per esso possa esser stato dannoso, sebbene fatto sempre col consenso della maggioranza, ma più che tutto nel modo poco conforme agli usi elettorali con cui la mia rielezione venne eliminata.

Ti stringo la mano e ti ringrazio. Tuo affez. CARLO MALUTA.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il gran duca Giorgio di Mecklenburgo di cui il telegrafo ci ha annunziato sta notte la morte, appartiene al ramo Mecklenburgo Strelitz, è fratello del granduca Federico Guglielmo reggente attuale del granducato.

È nato l'11 gennaio 1824 ed apparteneva all'esercito russo col titolo di generale di artiglieria, aiutante di campo generale, capo del primo battaglione dei cacciatori della guardia, e ispettore di tutti i battaglioni dei cacciatori.

È sposato alla granduchessa russa Caterina Michelovna, nata il 28 agosto 1827 e figlio del fu Michele granduca di Russia.

TELEGRAMMI

Berlino, 19. Gli ambasciatori di tutte le grandi potenze hanno ormai riconosciuto Murad; non manca che il riconoscimento in iscritto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MOSTAR, 20. — Muehtar pascià entrò a Niskik senza aver incontrato gli insorti.

VERSAILLES, 20. — Camera. — Approvati il prestito di 120 milioni per la città di Parigi.

Turquet legge la relazione della commissione sulla elezione di Mun, proponendone l'annullamento per pressione clericale.

La discussione avrà luogo ulteriormente.

Si crede che le Camere si prorogheranno alla metà di luglio e saranno riconvocate in novembre.

CAIRO, 20. — Le voci della disfatta dell'esercito egiziano sono false.

L'ultimo combattimento ebbe luogo il 9 marzo.

Il re Giovanni di Abissinia domandò di parlamentare l'11 marzo.

Alibey munito di poteri del Kedive, per firmare la pace, si recò il 9 giugno a trovare il re Giovanni in Adra.

Il Re licenziò gran parte del suo esercito, e spedì il rimanente a reprimere l'insurrezione scoppiata nella provincia di Monghli contro l'esercito egiziano, lasciando soltanto alcuni battaglioni alla frontiera.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Date, Price.

Table with 3 columns: Location, Date, Price.

BULLETTINO COMMERCIALE

Parigi 19 20
Prestito francese 500 106 30 106 75
Rendita francese 3 0/0 68 85 68 55
" " 5 0/0 — — —
" " italiana 5 0/0 74 07 73 70
Banca di Francia 3660 — 3630 —
VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 191 — 186 —
Ferrovie Romana 67 — 67 —
Obbl. Ferr. V E, 1866 220 — 222 —
Obbligaz. 235 — 232 —
Obbligaz. lombarde 246 — 247 —
Azioni Regia Tabacchi — — —
Cambio su Londra 28 28 28 28
Cambio sull'Italia 74 8 7 —
Consolidati inglesi 94 1/2 94 1/2
Turco 13 63 13 20

L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ

IN VIA PEDROCCHI N. 519
si affitta separatamente per la corrente Stagione il

Palco N. 14
PEPIANO

D'AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.

Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Baggiano abitante in Camin stesso. 7-502

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori diletanti e guidatori di cavalli che il vero fluido rigeneratore delle forze dei cavalli del veterinario POSPISIL, trovosi esclusivamente nella farmacia al Leon d'Orò in Prato della Vale e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso in ceralacca le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovasi pure la rinomata Polvere vegeto minerale dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i Bolli purgativi allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO
10 - 479 FARMACISTA AL LEON D'ORÒ PADOVA

Non sapremo sufficientemente comandare al nostro pubblico l'uso

Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle perossie ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione detagliata L. 1.5 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed infallibile Teta all'Arca della Farmacia Galliani, Milano. Venne approvata ed usata dal Compianto per comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CARO GUARISE i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore faticoso ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi Annua. Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1. e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco O. Galliani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezza costale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, ident.

Pillole Vegetali di Salsaparilla Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescritte compii comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 50, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per postea, aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Atti Ufficiali
N. 1307-8685 533
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
AVVISO
Caduto deserto l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 31 Maggio p. p. numero 1307-8370 si rende noto che nel

giorno di martedì 4 Luglio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà ad un secondo esperimento col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni alle arginature destra e sinistra del Fiume Frassine e del Canale di Santa Caterina nella Sez. IV, del Circondario Idrantico di Este.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione de-

gli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 27 Aprile 1876 approvata di L. 14469.13 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto, che sarà tenuto qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'impresa dovrà anticipare L. 3218.70 per compensi di danni temporanei. Ogni aspirante dovrà presentare al-

l'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 900 in Cartelle del Banco Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatati) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Venerdì 14 detto.

Il deposito per le offerte sarà eseguito nella Cassa della Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giournate continue dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con

deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 17 Giugno 1876.

Il Consigliere FAVERO

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA




QUINA LAROCHE
ÉLISIR
ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINGHINA

Ricostituente, tonico e febrifugo.

La China-Laroche è un Elisir a gradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia). Superiorità constatata negli Ospitali o da un successo di Venti anni contro la mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica e contro le febbri ribelle o antiche.

Esigere qui contro la firma LAROCHE.

Il medesimo prodotto **FERRUGINOSO**

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute.

E raccomandato contro la sfinitezza, la povertà di sangue, clorosi, conseguenze di parto, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C. Via Sala 10 milano.

11-321

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

INIEZIONE BROU TIPOGR. SACCHETTO
CAPPELLETTI Cav. G.
Storia di Padova

DIFFICILISSIMA DELLA CONTRAZIONE
Irenica, infallibile, preservativa, la sola che garantisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Via SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI
della Sala N. 10, Milano. 17-113 Padova 1876 - Due volumi in-8
Lire 15

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35

MATERASSI di crine vegetale . 18

Pronta spedizione a chi dirige voglia postale od assegno a Volonté Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 20-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,46 a.	4,58 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	diretto 10,49 a.	2,45 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- p.	9,22 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,40 a.	8,40 a.
V	diretto 9,34 a.	10,33 a.	omnibus 12,35 p.	1,85 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,47 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.
VI	diretto 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 p.	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	omnibus 3,-- p.	5,-- p.	omnibus 3,46 a.	5,05 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	diretto 4,-- p.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,33 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 6,32 a.	10,40 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.			
X	omnibus 8,32 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,35 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	omnibus 6,03 a.	10,5 a.			
Padova per Verona			Verona per Padova									
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA								
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.								
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.								
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 3,05 p.	6,44 a.								
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.								
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.								

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUCE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

5 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

DIZIONARIO
DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire **UNA**

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » -50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » -50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » -50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » -50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.-

MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » -50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. » 2.-

ZERTEMAYEN F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova » 2.-

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. -60

DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 » -60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 » -60

LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 » -60

MBSSEDAGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 » 2.-

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.